

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 802

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SGARLATA, ROMANATO, CERVONE, FELICI, SALVI, BELCI, MERENDA, DE MARIA, LETTIERI, RUFFINI, RAUSA, DEGAN, DE PONTI, AMADEO, STORCHI, GIRARDIN, DRAGO, BIANCHI GERARDO, COCCO MARIA, PITZALIS, CAIAZZA, DE LEONARDIS, MIOTTI CARLI AMALIA, BUFFONE, ANSELMI TINA, MARTINI MARIA ELETTA, SPITELLA, DI GIANNANTONIO, DALL'ARMELLINA, TAMBRONI ARMAROLI, DARIDA, URSO, LAFORGIA, BOVA, LIMA, D'ANTONIO, QUICCIARINI, SPADOLA**

*Presentata il 23 dicembre 1968*

**Estensione della legge 2 aprile 1968, n. 458, concernente il riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla scuola superiore per interpreti e traduttori di Milano**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La creazione delle istituzioni europee, le grandi organizzazioni internazionali già esistenti, ed il conseguente sviluppo dei rapporti tra le nazioni nel campo economico, scientifico, politico e culturale, hanno messo in luce l'importanza della professione di traduttore ed interprete, di segretario interprete e di traduttore interprete parlamentare per conferenze e congressi.

Si richiede oggi, a coloro che assolvono a queste professioni una solida e accurata preparazione tecnico-letteraria-storica onde poter tradurre non le sole parole, ma i concetti, la mentalità di un altro popolo.

Quali sono dunque i requisiti del traduttore interprete? La padronanza di una lingua esige che il traduttore e l'interprete siano impregnati delle tradizioni del paese dove la lingua viene parlata, della sua letteratura e della sua storia, del modo di pensare e di vivere dei suoi abitanti. Questa conoscenza deve essere profonda, ossia deve essere quella del linguista e non quella del poliglotta.

Si comprende perciò come vi sia stato in questi ultimi anni un pullulare di scuole che, data l'assenza di ogni disposizione a tutela

dei titoli finali di studio in materia, rilasciano indiscriminatamente un diploma di traduttore interprete.

Molte di queste scuole sono ispirate a sani principi, ma non si può evitare che altre se ne aggiungano spinte solo dallo scopo di lucro e che si determinino una certa confusione ed una certa sfiducia verso tutti i diplomi di traduttore interprete.

Si comprende perciò come si sia avvertita la necessità di un primo provvedimento legislativo, rappresentato dalla legge 2 aprile 1968, n. 458, che dà riconoscimento ai titoli di una delle varie scuole, la scuola interpreti di Milano.

Nell'intento di dare anche alle altre scuole che presentino i requisiti necessari, un giusto riconoscimento che premi la loro serietà da una parte e gli sforzi dei loro alunni dall'altra, interpretando così l'articolo 3 e l'articolo 33, commi secondo e terzo, della Costituzione, si è predisposto l'unito schema di disegno di legge inteso a dare assetto alla materia, rispettando la competenza del Ministro della pubblica istruzione.

Si confida nel favorevole accoglimento della presente proposta di legge.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ARTICOLO UNICO.

Il riconoscimento accordato dalla legge 2 aprile 1968, n. 458, ai diplomi della scuola superiore per interpreti e traduttori di Milano è esteso con decreto del Ministro della pubblica istruzione alle scuole attualmente esistenti alle quali si accede con lo stesso titolo di studio e che presentano un corso di studio ed un programma riconosciuti corrispondenti a quelli della scuola predetta.